



Banca del Fucino

1923 | 2023

FUCINO DIGITAL

**La nuova identità digitale europea
Che cosa cambia per i cittadini europei
con il regolamento eIDAS2**



SETTEMBRE 2024

INDICE

1. Introduzione alla normativa e roadmap evolutiva. Storia e finalità.....	3
2. Gli obiettivi del Regolamento europeo eIDAS 2.....	6
3. L'identità digitale tra eIDAS e eIDAS 2.....	8
4. Archiviazione elettronica e servizi fiduciari.....	10
5. Entrata in vigore e applicazione generale del Regolamento Eidas.....	11
6. I Progetti Pilota EU Digital Identity Wallet "Large Scale Pilot Projects".....	12
7. IT Wallet - La soluzione italiana PagoPA.....	14
8. Conclusioni.....	14

Il presente lavoro è stato realizzato dal Prof Dott Gianluca Duretto, docente UNINT e Fintech Senior Advisor, e della Direzione Comunicazione, Studi e Innovazione Digitale della Banca del Fucino Direzione Comunicazione.

Le informazioni contenute in questa presentazione sono riservate e confidenziali e di proprietà esclusiva di Banca del Fucino S.p.A. È pertanto vietata la diffusione non autorizzata della presentazione e qualsiasi altro uso non preventivamente autorizzato dal proprietario.

1. INTRODUZIONE ALLA NORMATIVA E ROADMAP EVOLUTIVA. STORIA E FINALITÀ

Il Regolamento UE n. 910/2014, denominato eIDAS (*electronic IDentification Authentication and Signature*), si pone l'obiettivo di delineare la normativa per i cittadini europei per i servizi fiduciari e i mezzi di identificazione elettronica che sia valida per tutti gli stati membri dell'Unione Europea.

Il Regolamento ha posto le basi per un quadro normativo comune in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari. Al centro del suo interesse c'è l'interazione fra i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni, al fine di aumentare la sicurezza e soprattutto l'efficacia dei servizi digitali e delle transazioni di e-business e commercio elettronico. La prima stesura del Regolamento eIDAS aveva come obiettivo principale quello di rendere più sicure e semplici le transazioni online tra cittadini e imprese a livello europeo.



Il Regolamento è stato approvato il 17 settembre del 2014, e già un anno dopo si è cominciato a parlare di Electronic IDentification (eID), come mezzo di riconoscimento per garantire un accesso sicuro ai servizi online e alle transazioni elettroniche. Il Regolamento è entrato in vigore il 1° luglio 2016, sostituendo la direttiva europea sulla firma elettronica (1999/93/CE del Parlamento europeo) e definendo così i requisiti standard per l'identificazione, la firma elettronica e la conservazione digitale dei dati.

Si dovrà aspettare però il 2018 per il riconoscimento obbligatorio transfrontaliero dei sistemi di identificazione elettronica notificati dagli stati membri, che sarà poi la base per l'approccio interoperabile che intende raggiungere la normativa.

LE TAPPE DEL REGOLAMENTO eIDAS



L'adozione di questo testo normativo mirava ad accrescere negli Stati membri dell'Unione Europea il livello di fiducia dei cittadini nei servizi informativi digitali; l'obiettivo era quello di realizzare in Europa una digitalizzazione diffusa che fosse però garanzia di sicurezza e tutela dei cittadini e dei loro dati.

Lo strumento normativo prescelto è quello del Regolamento, in quanto direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'UE, senza necessità di normative di recepimento da parte degli Stati stessi.

Le introduzioni principali della prima edizione del Regolamento eIDAS riguardano i requisiti necessari a generare credenziali univoche di riconoscimento. Essi possono essere così riassunti:

- *Modalità di identificazione e autenticazione a distanza, ossia strumenti di riconoscimento dei cittadini dell'UE attraverso identità digitali.*
- *Rilascio di firme elettroniche e sigillo elettronico da parte di prestatori abilitati (Certification Authority), distinte per persone fisiche e giuridiche. Ai privati consumatori sono rilasciate 3 tipologie di firma elettronica, ovvero: semplice (FES), avanzata (FEA) e qualificata (FEQ), quest'ultima con valore legale. Ad imprese e famiglie produttrici, invece, è consentito l'utilizzo del sigillo elettronico, che è uno*

dei servizi fiduciari digitali erogati da un prestatore accreditato, che ha come funzione specifica quello di autenticare un documento elettronico.

- *Individuazione di una procedura di validazione temporale digitale (TSA), emessa da un certificatore, che permette di abbinare data e ora a un documento informatico.*
- *Definizione di servizi fiduciari qualificati (SFQ), stabilendo le regole per*
 - *servizi di creazione, verifica e convalida di firme elettroniche, sigilli elettronici, validazioni temporali elettroniche, servizi elettronici di recapito certificato;*
 - *servizi di creazione, verifica e convalida dei certificati di autenticazione di siti web;*
 - *servizi di conservazione di firme; sigilli o certificati elettronici relativi a tali servizi*

In Italia i servizi fiduciari qualificati (SFQ) sono un insieme di servizi elettronici che garantiscono un elevato livello di sicurezza e affidabilità nelle transazioni digitali. I prestatori di servizi fiduciari qualificati (SFQ) sono quelli qualificati e sottoposti in Italia da AgiD, che ne garantisce un elevato standard di sicurezza.¹

Tuttavia, l'accelerazione della trasformazione digitale, accentuata dalla pandemia di COVID-19, ha evidenziato la necessità di un aggiornamento sostanziale di questo framework normativo europeo, in modo da ampliare ed assicurare una maggiore fruizione in sicurezza dei servizi digitali tra i cittadini europei.

Nel giugno 2021 la Commissione europea ha infatti **delineato un aggiornamento delle linee guida del Regolamento**, proponendo una modifica e introducendo per la prima volta il concetto di Wallet Digitale. Si comincia così a parlare di **European Digital Identity Wallet (EUDI Wallet)**, come prodotto o servizio che abilita i cittadini comunitari a ottenere e conservare i propri documenti sotto forma di credenziali digitali e come attributi della propria identità, al fine di autenticarsi in tutti gli Stati membri e accedere ai servizi digitali. Al centro di tutto il Regolamento rimane nondimeno la tutela dei dati e della privacy dei cittadini, che hanno da questo momento in poi la piena gestione delle proprie attestazioni e informazioni identificative.

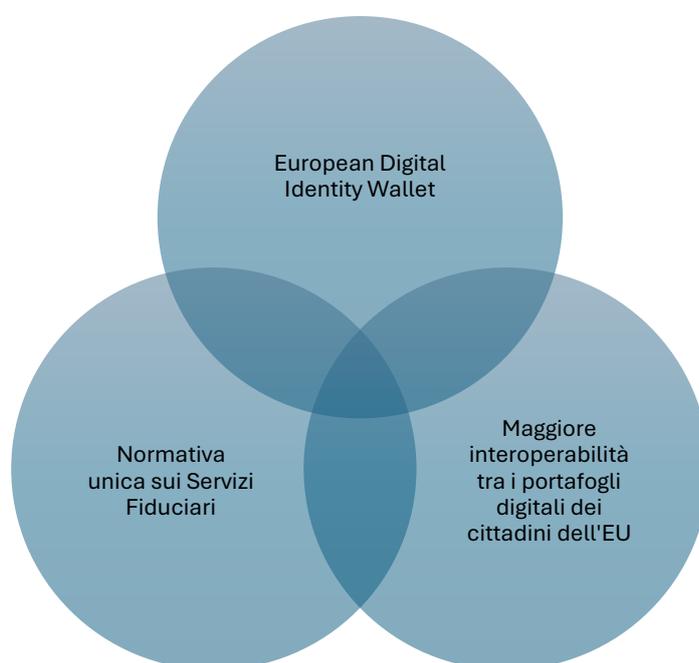
Il Regolamento **eIDAS2** è stato pubblicato nella **Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea** del 30 aprile 2024, **Regolamento (UE) 2024/1183**, e rappresenta una revisione molto importante del precedente Regolamento eIDAS. Vengono introdotte un insieme di regole e comportamenti finalizzati a garantire un buon funzionamento del mercato interno e fornire un adeguato livello di sicurezza dei mezzi di identificazione elettronica e dei servizi fiduciari utilizzati in tutta l'Unione Europea. Obiettivo dichiarato

¹ AgiD: SFQ - [Servizi fiduciari qualificati|Agenzia per l'Italia digitale \(agid.gov.it\)](https://www.agid.gov.it)

già nelle prime righe del Regolamento è “quello di consentire e facilitare l’esercizio, da parte delle persone fisiche e giuridiche, del diritto di partecipare in modo sicuro alla società digitale e di accedere ai servizi pubblici e privati online in tutta l’Unione”. Entro i successivi 24 mesi, dovranno essere pubblicati i cosiddetti “Implementing Acts”; il nuovo Regolamento eIDAS entrerà allora ufficialmente in vigore per tutti gli Stati dell’Unione Europea.

2. GLI OBIETTIVI DEL REGOLAMENTO EUROPEO EIDAS2

Il nuovo Regolamento eIDAS2 ha tre macro-obiettivi:



1° **Introdurre un European Digital Identity Wallet (EUDI Wallet) per tutti i cittadini dell’UE.** Il Regolamento fissa un insieme di regole in base alle quali tutti gli Stati membri dell’UE hanno modo di riconoscere in maniera univoca i “**mezzi di identificazione elettronica delle persone fisiche e giuridiche**” che rientrano in un regime notificato di un altro Stato membro. Inoltre, forniscono e riconoscono i portafogli europei di identità digitale.

2° **Stabilire la normativa per i fornitori di servizi fiduciari:** ulteriore obiettivo della normativa è completare il panorama dei servizi fiduciari ampliandone l’elenco con nuovi servizi quali l’attestazione elettronica degli attributi, il certificato di autenticazione del sito web, la gestione di dispositivi qualificati per la creazione di una firma elettronica (o un sigillo elettronico) a distanza, l’archiviazione elettronica e i registri elettronici.

Ricordiamo, la definizione valida in Italia dei Servizi fiduciari è quella data da AGID, che la qualifica come “un insieme di servizi elettronici, generalmente forniti a pagamento” (vedi “[Servizi fiduciari|Agenzia per l'Italia digitale \(agid.gov.it\)](https://www.agid.gov.it)”)

3° **Promuovere una maggior interoperabilità e sicurezza** tra circuiti/sistemi di pagamento che regolano le transazioni digitali dei cittadini europei effettuate attraverso i propri EUDI Wallet.

La reale differenza tra eIDAS ed eIDAS2 consiste in questo: se nel primo regolamento ci si concentrava principalmente sulla creazione di un quadro di riconoscimento reciproco per i sistemi di identificazione elettronica nazionali, nella recente versione, eIDAS 2, si va oltre, orientandosi ad un approccio più uniforme ed integrato tra gli Stati, centrato sul cittadino, in relazione agli ambiti di sicurezza e maggior usabilità per i servizi principali.

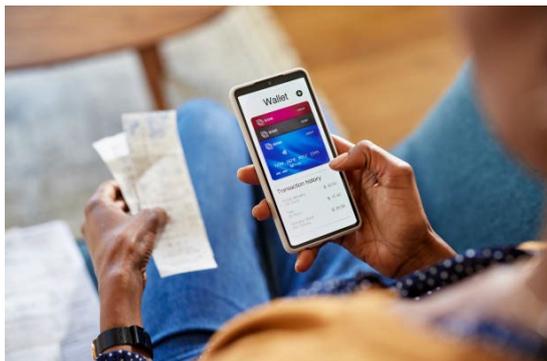
Prima significativa caratteristica del Regolamento è **quella di indicare che ogni cittadino europeo dal 2026 avrà un proprio portafoglio digitale con la propria identità digitale, delle credenziali e degli attributi qualificati quali patente, carta d'identità, certificato di disabilità, attestazione dei propri titoli di studio.**

Un'importante innovazione della normativa eIDAS2 consiste nello stabilire che ogni cittadino europeo avrà un **EDIW, European Digital Identity Wallet**. In particolare, viene definita **la data del 2026**, entro la quale ciascuno Stato membro dovrà mettere a disposizione dei cittadini un **proprio portafoglio di identità digitale**.

In Italia il progetto IT Wallet è stato sviluppato da PagoPA spa per conto dello Stato italiano.

Questa novità impatterà nella vita digitale di tutti i cittadini europei in modo inequivocabile, e migliorerà le relazioni con le istituzioni, compiendo una vera e propria rivoluzione digitale dei servizi tra tutti i Paesi dell'Unione Europea.

Basti pensare che un cittadino potrà dal proprio cellulare avere in un proprio unico portafoglio digitale (Wallet) i propri documenti in formato elettronico, tokenizzati univocamente e con validità garantita dall'ente emittente; con questi potrà accedere a dei servizi in tutta Europa, senza portare la copia cartacea degli stessi. Pensiamo alla patente, alla carta d'identità, alla carta della disabilità, che saranno i primi documenti che gli italiani avranno nel proprio IT Wallet e che quindi permetteranno un accesso molto più semplice e facilitato ai servizi che ne richiedono l'esibizione. Queste sono le **credenziali digitali** che ogni cittadino avrà nel proprio IT Wallet.



Anche aprire un conto corrente o noleggiare un'auto in qualsiasi Stato dell'Unione Europea sarà più facile, perché tutto avverrà con una identificazione digitale qualificata tramite le proprie credenziali, che saranno conservate in questo portafoglio digitale certificato dai singoli stati dell'EU.

Le ulteriori novità introdotte da eIDAS2 sono:

- l'introduzione i servizi di archiviazione elettronica di dati e documenti elettronici
- l'archiviazione e conservazione di dati in un registro elettronico
- il rilascio e la convalida di attestati elettronici di attributi
- la gestione di dispositivi per la creazione di una firma elettronica a distanza o di dispositivi per la creazione di un sigillo elettronico a distanza.

Degna di attenzione, tra quelle sopra elencate, è la seconda novità introdotta dal Regolamento eIDAS2, quella relativa alla "conservazione a norma" tra i servizi fiduciari.

In particolare, viene definito il "servizio fiduciario qualificato" come "un servizio fiduciario che soddisfa i requisiti pertinenti stabiliti nel presente Regolamento"; nell'art 24bis del Regolamento vengono elencati tutti i servizi riconosciuti.

Il quadro normativo regolamentato dalla normativa eIDAS2 è quindi da ritenersi valido per tutte le società che emettano firme elettroniche, sigilli elettronici, validazioni temporali elettroniche, documenti elettronici, servizi elettronici di recapito certificato, servizi relativi ai certificati di autenticazione di siti web, archiviazione elettronica, attestati elettronici di attributi, dispositivi per la creazione di una firma elettronica, dispositivi per la creazione di sigilli elettronici e registri elettronici.

3. L'IDENTITÀ DIGITALE TRA EIDAS E EIDAS 2.0

Uno dei punti cardine della nuova normativa, come già ricordato, è la questione dell'identificazione e autenticazione, consentita d'ora in avanti ai cittadini in forma digitale.

Per identificazione elettronica si intende il processo che consente a una persona fisica o giuridica di utilizzare i propri dati di autenticazione personale per identificarsi univocamente.

Ad oggi, ogni Stato membro è già dotato di sistemi di identificazione digitale: in Italia è stato realizzato il progetto di Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), e in tutti gli altri Stati è stato possibile sviluppare i propri sistemi.

La Commissione Europea ha proposto una nuova versione di identità digitale, attraverso uno strumento innovativo denominato EU Digital Wallet (EUDI Wallet). Questo cambia il paradigma di riferimento dell'identità digitale finora analizzata nel Regolamento eIDAS, introducendo un servizio informativo unico, sicuro e interoperabile a livello comunitario, consentendo allo stesso modo una serie di servizi dispositivi integrati.

L'EUDI Wallet è stato progettato come un metodo per consentire ai cittadini e alle imprese, quindi a persone fisiche o giuridiche, di autenticare la loro identità utilizzando un proprio ID digitale (eID) e in definitiva autorizzare i pagamenti digitali.

L'EUDI Wallet, dovrà contenere una serie di informazioni necessarie per l'identificazione del cittadino europeo, i cosiddetti "attributi di identità", tra cui rientrano:

- indirizzo
- età
- genere
- stato civile
- composizione del nucleo familiare
- nazionalità e cittadinanza
- titoli e licenze di studio
- qualifiche e licenze professionali
- poteri e mandati di rappresentanza di persone fisiche o giuridiche
- permessi e licenze pubblici, per le persone giuridiche
- i dati societari e finanziari

Inoltre, l'EUDI Wallet - come vedremo meglio in seguito - diventerà dal 2026 un vero e proprio portafoglio digitale, all'interno del quale i cittadini potranno conservare e archiviare i propri documenti digitali, credenziali accademiche o di trasporto, utilizzandolo per accedere in maniera sicura, semplice e veloce, ai servizi digitali.

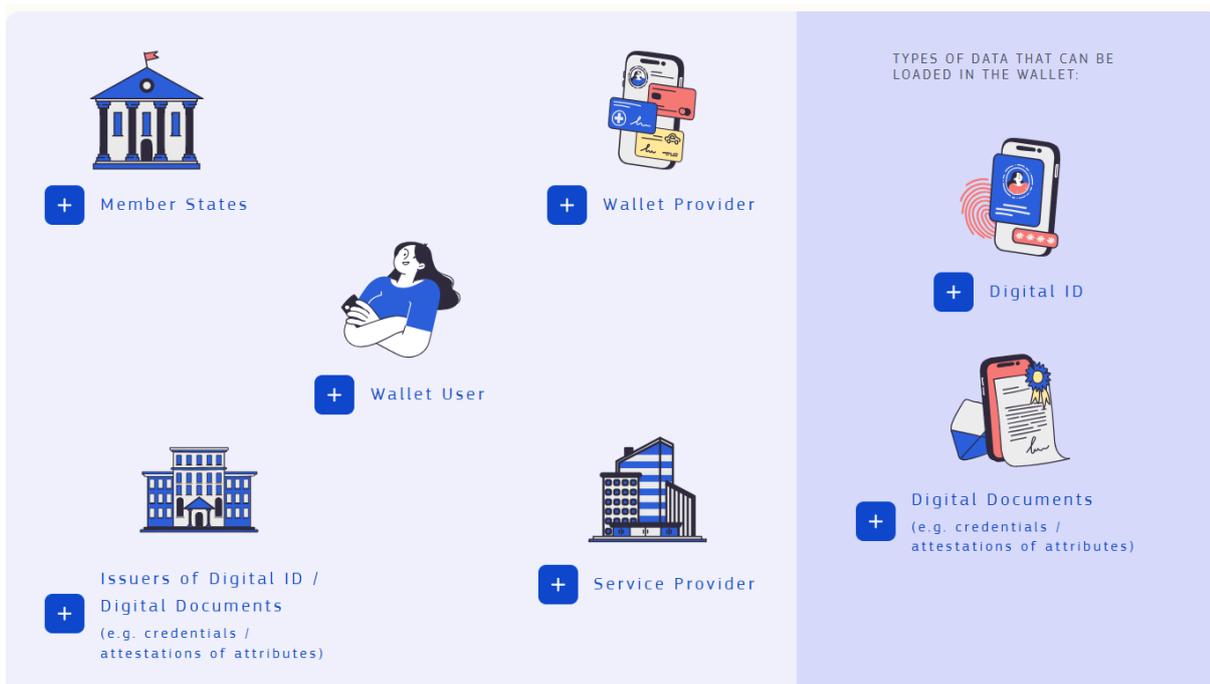


Figure 1 European Commission - THE WALLET What is the EU Digital Identity Wallet

La normativa stabilisce che per i cittadini europei dotati di EUDI Wallet questi debbano essere interoperabili tra loro e validi in tutti gli Stati. Quindi, per fare un esempio, un cittadino olandese potrà venire in Italia e dal proprio portafoglio digitale esibire il documento di identità e la patente quando saranno necessari, come nel caso di un noleggio di una automobile durante una vacanza.

L'EUDI Wallet permetterà poi di accedere agli altri portafogli digitali (Wallet c.d. privati) quali quello della propria banca o istituto di credito, a cui saranno collegate le proprie carte di credito elettroniche o anche i propri titoli di viaggio o le assicurazioni.

La piena interoperabilità auspicata dalla Commissione Europea sarà quindi realizzata per le identità digitali dei cittadini europei con gli attributi e le credenziali che questi avranno in forma digitale nel proprio EU Digital Identity Wallet; si tratta di una rivoluzione che migliorerà sensibilmente la vita dei cittadini.

Il portafoglio digitale dell'UE consentirà in definitiva ai cittadini europei di conservare in modo sicuro tutti i propri documenti e le proprie informazioni personali in un'applicazione nel proprio cellulare.

4. ARCHIVIAZIONE ELETTRONICA E SERVIZI FIDUCIARI

Con l'introduzione del Nuovo Regolamento, anche il sistema di archiviazione dei dati subirà delle modifiche, portando le imprese a sviluppare e adottare dei servizi comunitari. Infatti, il sistema di archiviazione elettronica permetterebbe di garantire l'univocità e il

riconoscimento giuridico anche dei documenti analogici trasformati in forma digitale in un momento successivo, utilizzando un prestatore di servizi fiduciari come garante. L'archiviazione diventa quindi un mezzo per garantire integrità e autenticità dei dati, durante tutto il periodo di conservazione.

L'ultimo tra i punti cardine del Regolamento, infine, si focalizza sui servizi fiduciari, anche denominati Trust Services. Questo concetto comprende un'ampia area di servizi informatici o elettronici, principalmente a pagamento, che consentono:

- La creazione e validazione di firme elettroniche, sigilli elettronici o validazioni temporali elettroniche, o ancora creazione e validazione di certificati per l'autenticazione sui siti web;
- La conservazione delle firme elettroniche, dei sigilli e dei certificati.

In questo contesto, prende piede il concetto di **“Validazione temporale elettronica”**, insieme di dati in formato digitale che si associano in un particolare momento preciso nella data e nell'ora, per offrire una fiducia di esistenza che garantisce la validità dei documenti informatici.

5. ENTRATA IN VIGORE E APPLICAZIONE GENERALE DEL REGOLAMENTO EIDAS2

Queste le date previste per l'entrata in vigore del Regolamento eIDAS2:



Data di entrata in vigore e di applicazione generale:

- 20 maggio 2024 (20 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE).

Data di pubblicazione degli atti d'esecuzione:

- 21 novembre 2024: standard e specifiche tecniche per l'EUDI Wallet e per i servizi fiduciari qualificati per l'attestazione elettronica degli attributi
- 21 maggio 2025: standard ed eventuali specifiche per i restanti servizi fiduciari qualificati.

Implementazione dell'EUDI Wallet negli stati dell'Unione Europea:

- Termine massimo per gli Stati membri: 24 mesi dall'adozione degli atti di esecuzione relativi all'EUDI Wallet (entro il 2026).

6. I PROGETTI PILOTA EU DIGITAL IDENTITY WALLET “LARGE SCALE PILOT PROJECTS”

Gli scenari tipo di utilizzo del portafoglio digitale per il cittadino sono i seguenti:

1. fornire identificazione ai servizi pubblici e privati online e offline;
2. visualizzazione della patente di guida mobile;
3. autorizzazione dei pagamenti;
4. firma elettronica dei documenti;
5. presentazione di prescrizioni mediche.

Per contribuire a raggiungere l'obiettivo del programma strategico per il decennio digitale europeo, così che tutti i cittadini dell'UE possano avere accesso a un'identificazione elettronica sicura e di facile utilizzo entro il 2030, gli Stati membri dell'EU dovranno fornire a tutti i cittadini un portafoglio digitale su un telefono cellulare o un altro dispositivo digitale EUDI Wallet.

Esibire la propria patente di guida, la carta d'identità o la tessera sanitaria, identificarsi univocamente presso le istituzioni finanziarie con la propria identità digitale certificata, portare con sé i propri titoli di studio o accademici, le assicurazioni o collegarsi a quanto sarà disponibile delle prescrizioni mediche: queste alcune delle possibilità di interoperabilità per i cittadini europei.

Quelli citati e molti altri sono tra i possibili casi di utilizzo dell'EU Digital Identity Wallet in corso di analisi da Aprile 2023 in 4 “Large Scale Pilot Projects” che coinvolgono oltre 250 organizzazioni pubbliche e private in quasi tutti gli Stati membri, nonché Norvegia, Islanda e Ucraina, e dureranno almeno 2 anni.

Rappresentano un investimento combinato di oltre 90 milioni di euro nell'ecosistema dell'identità digitale dell'UE, cofinanziato dalla Commissione al 50%.

I **quattro progetti pilota** si focalizzeranno su 11 casi d'uso prioritari che avranno come obiettivo quello di migliorare l'accesso dei cittadini europei ai servizi tramite mezzi di identità elettronica che siano affidabili e sicuri. I progetti pilota testeranno l'intero ecosistema, dal rilascio del portafoglio all'utente dal singolo stato dell'EU, all'inserimento o l'aggiornamento di informazioni dell'identità personale, fino all'aggiunta di documenti pubblici aggiuntivi e alla presentazione di tali informazioni ai prestatori di servizi. I progetti pilota collaboreranno tra loro e identificheranno tutte le casistiche principali di utilizzo del portafoglio digitale del cittadino, in modo da definire i casi d'uso, che verranno poi realizzati nei portafogli digitali dei singoli Stati, in maniera uniforme e standardizzata.

1° Consorzio Potential - Il primo progetto pilota, coordinato da Germania e Francia, vede la partecipazione di 17 Stati membri e dell'Ucraina, e coinvolge oltre 50 amministrazioni pubbliche e oltre 80 enti privati.

Sono stati identificati sei casi d'uso specifici su cui si sta lavorando:

1. eGov Services: accesso ai servizi pubblici per i cittadini
2. Bank Account Opening: apertura di un conto corrente bancario
3. Sim card registration: registrazione di una Sim card legata ad un operatore telefonico di telefonia mobile
4. Mobile Drive License: la patente di guida
5. Qualified eSignature: le firme elettroniche
6. ePrescription: le prescrizioni di farmaci elettroniche

2° Consorzio NOBID - Nord Baltic eID Wallet - Questo gruppo di Paesi nordici e baltici, coordinato dalla Norvegia insieme all'Italia e alla Germania (in totale 8 stati membri dell'UE), coinvolge 5 amministrazioni pubbliche ed oltre 15 enti privati, che sperimenteranno un unico ma importante caso: l'uso del portafoglio di identità digitale dell'UE relativamente all'autorizzazione dei pagamenti di prodotti e servizi tramite il portafoglio digitale del cittadino europeo.

Questo caso riguarda l'emissione di portafogli, la fornitura di mezzi di pagamento da parte di istituti finanziari e l'accettazione del pagamento nel contesto del commercio al dettaglio.

3° EWC - Eu Digital identity Wallet Consortium: questo progetto, coordinato dalla Svezia, vede la partecipazione di 18 Stati membri e dell'Ucraina. Coinvolge oltre 15 amministrazioni pubbliche e oltre 40 enti privati. Il progetto pilota è incentrato sulle credenziali di viaggio digitali dei cittadini europei. Esso testerà tre casi d'uso specifici:

1. La conservazione e la visualizzazione delle credenziali di viaggio digitali
2. L'organizzazione dei portafogli digitali
3. La gestione dei pagamenti dei viaggi.

4° DC4EU - Digital Credentials for Europe: questo gruppo di lavoro, coordinato dalla Spagna, con altri 23 stati membri, coinvolge oltre 35 amministrazioni pubbliche e oltre 40 enti privati e si concentra sull'implementazione e sull'accesso a infrastrutture di servizi digitali interoperabili transeuropee all'avanguardia, nonché sulla loro integrazione in un quadro fiduciario transfrontaliero.

7. IT WALLET - LA SOLUZIONE ITALIANA PAGOPA

L'IT Wallet rappresenta l'implementazione italiana dell'*European Digital Identity Wallet* (EUDI Wallet). La sua introduzione segna un passo significativo verso la digitalizzazione dei servizi pubblici e privati in Italia, offrendo ai cittadini un modo sicuro e conveniente per gestire la propria identità digitale e accedere a una vasta gamma di servizi. La realizzazione è stata demandata a PagoPA. La base normativa per l'IT Wallet è stabilita nell'Art. 64-quater del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), intitolato "Sistema di portafoglio digitale italiano Sistema IT-Wallet".

L'Art. 64-quater del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) prevede inoltre l'adozione di linee guida, approvate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, per definire in dettaglio le caratteristiche tecniche, le modalità di implementazione e i requisiti di sicurezza del Sistema IT-Wallet.

Questa base normativa fornisce il fondamento legale necessario per lo sviluppo, l'implementazione e la gestione dell'IT Wallet, assicurando che il sistema sia conforme sia alle normative italiane che ai requisiti stabiliti dal Regolamento europeo sull'identità digitale (eIDAS 2.0).

L'IT Wallet rappresenta un'implementazione robusta dell'architettura EUDI Wallet, adattata al contesto italiano, realizzata da PagoPA spa: essa è destinata a vedere la luce nel 2024 ed è già in corso di collaudo. Pur aderendo ai principi e agli standard definiti nell'ARF, incorpora elementi specifici che riflettono l'infrastruttura digitale esistente in Italia quali la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati), SPID e CIE, nonché le priorità nazionali in termini di identità digitale e servizi pubblici.

8. CONCLUSIONI

Abbiamo visto come l'EU Digital Identity Wallet costituisca un modo sicuro e affidabile per l'identificazione digitale di cittadini, residenti e imprese nell'Unione Europea e come questo rivoluzionerà la loro vita digitale già dal 2026. I cittadini europei potranno dimostrare la propria identità e condividere i documenti elettronici dal proprio portafoglio digitale in modo semplice, utilizzando il loro cellulare, mediante l'identificazione digitale, che sarà riconosciuta in tutta l'UE senza dover più utilizzare metodi di identificazione privati o condividere inutilmente dati personali.

*Il Regolamento ha previsto tutte le garanzie per evitare la discriminazione di chi scelga di non ricorrere al portafoglio; per questo **l'utilizzo per i cittadini rimarrà sempre volontario.***

L'emissione, l'uso o la revoca dell'EUDI Wallet saranno sempre gratuiti per tutti i cittadini degli Stati membri; questi ultimi dovranno fornire meccanismi di convalida degli attestati elettronici degli attributi gratuiti e atti a verificarne l'autenticità, la validità e l'identità delle parti in essere, facendo affidamento sulla certificazione delle credenziali del cittadino europeo.

L'EUDI Wallet verrà sviluppato in modalità "open source" e gli Stati membri, per motivi giustificati quali la sicurezza, non dovranno divulgare componenti specifici diversi da quelli installati sui dispositivi dell'utente.

Viene altresì garantita la coerenza tra il portafoglio come mezzo di identificazione elettronica e il sistema nell'ambito del quale è stato emesso.

Da ultimo, è fondamentale sottolineare l'attenzione alla privacy dei cittadini europei ed alla tutela dei loro dati: il Wallet, infatti, consentirà di condividere solo e unicamente quelle informazioni necessarie ad accedere al servizio, in un paradigma tecnologico che molto è vicino a quello della SSI (*Self Sovereign Identity*).

Proprio questo punto, relativo all'attenzione dei dati, assieme all'obiettivo di uniformare l'identità digitale del cittadino europeo, sono i due pilastri della normativa e della revisione dell'eIDAS2.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

[EU Digital Identity Wallet Home - EU Digital Identity Wallet - \(europa.eu\)](#)

<http://data.europa.eu/eli/reg/2014/910/2024-05-20> - Testo consolidato: Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE

[https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/eidas#:~:text=Il%20Regolamento%20eIDAS%20\(electronic%20Identification,identificazione%20elettronica%20degli%20stati%20membri](https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/eidas#:~:text=Il%20Regolamento%20eIDAS%20(electronic%20Identification,identificazione%20elettronica%20degli%20stati%20membri)

<https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/eidas/tappe-del-Regolamento-eidas>

<https://www.infocert.it/Regolamento-eidas-che-cose-e-cosa-prevede>

<https://blog.osservatori.net/it/it/Regolamento-europeo-eidas>

<https://www.agendadigitale.eu/documenti/eidas-2-tutto-su-identita-digitale-eupea-it-wallet-servizi-fiduciari/>

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/eudi-wallet-implementation>

[Servizi fiduciari|Agenzia per l'Italia digitale \(agid.gov.it\)](#)

[Signicat - Digital Identity eIDAS and AML.](#)

[Potential - For European Digital Identity \(digital-identity-wallet.eu\)](#)

[Home - EUDI Wallet Consortium](#)

[Identità digitale dell'UE: 4 progetti avviati per testare il portafoglio EUDI | Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)